

Economia

economialecco@laprovincia.it
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

TOCCANDO FERRO

È in crescita un andamento ciclico sempre più ristretto che rende difficile programmare il lavoro in un momento in cui le sicurezze non ci sono più per nessuno.

Riccardo Riva - titolare della Fer di Valmadrera

«Lecco forte nei prodotti di qualità»

Dalla lettura dei dati dell'import dalla Cina, la conferma della vocazione manifatturiera del territorio Riva (Confindustria): «Le imprese hanno attività così valide da reggere le nuove sfide di mercato»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

Lecco sta in fondo alla classifica regionale per importazioni dalla Cina, un dato che «in sé è positivo, segno che le nostre aziende mantengono una forte impostazione produttiva», dice Riccardo Riva, responsabile dell'internazionalizzazione in Confindustria Lecco.

Classifica regionale

Nel 2012 Lecco è risultata la penultima provincia lombarda per valore di importazioni dalla Cina. Con 105,27 milioni di euro, a Lecco l'import cinese copre solo il 5,1% del totale delle importazioni leccesi dal mondo (pari a 2 miliardi di euro), una percentuale di 3,3 punti sotto la media lombarda. I dati sono stati diffusi dalla Camera di commercio di Milano durante la presentazione delle attività del Global Purchasing Center cinesi.

mercato». Quella di Riva non è una lettura che, ribaltata su quelle province industrializzate quanto Lecco ma che importano parecchio dalla Cina, porti a un giudizio automaticamente negativo su queste. «Quando ciò accade - aggiunge Riva - significa che su quei territori ci sono grossi acquirenti, grosse organizzazioni commerciali che importano e distribuiscono, un tipo di distributori che ad esempio non hanno sede su Lecco e che certo al momento delle rilevazioni implementano i dati dell'interscambio territoriale».

Sedi produttive

Comunque se alla fine le industrie leccesi comprano poco dalla Cina è anche perché la delocalizzazione di primo livello, quella più strumentale basata sullo sfruttamento del basso prezzo, «è - aggiunge Riva - poco praticata dalle nostre



Riccardo Riva



Lecco mantiene forte la presenza sui mercati esteri grazie alla qualità delle produzioni e alla continua innovazione. FOTO D'ARCHIVIO

«Nuove esigenze dalle imprese attive su mercati lontani»

LECCO

Nel sessantesimo anniversario della sua fondazione la Fer Spa di Valmadrera, l'azienda di trasporti internazionali di Riccardo Riva, è nel pieno di nuovi piani di sviluppo in una delle sue aree privilegiate, quella del Nordafrica e Medio Oriente.

Per l'azienda il 2013 è dunque anche anno di celebrazioni,

«importanti - dice Riva - per il ricordo delle nostre radici», ma è anche un anno di nuovi orizzonti sul futuro.

Riva, che opera in aree spesso difficili, negli anni si è allenato a guardare avanti e ad osservare i cambiamenti economici e geopolitici a cui agganciare lo sviluppo della sua azienda. Continua a scrutare l'orientamento dei mercati anche osservando le

aziende clienti, tutte imprese fortemente internazionalizzate che si rivolgono a lui per spostare merci da un capo all'altro del mondo: «Più di altri - spiega Riva - per la tipicità del nostro settore riscontriamo una sempre più marcata volatilità del lavoro delle imprese produttrici e di conseguenza di quelle di servizi come la nostra. È in crescita un andamento ciclico sempre più ristretto che rende molto difficile programmare il lavoro in un momento in cui le sicurezze non ci sono più per nessuno. In pratica, l'orizzonte gestionale delle imprese è sempre più breve».

Convinto che a seconda di come guardi le difficoltà si riescano anche a scovare nuove opportunità, Riva aggiunge che «ci sono esigenze che sfuggono al-

le statistiche. Ad esempio, le nostre aziende locali operano all'estero, e ce ne sono, abitate a comprare in un Paese e a rivendere in un altro hanno sempre più bisogno di un operatore logistico che le sappia assistere in transazioni sempre più complesse dal punto di vista legale e contrattualistico internazionale. Le aziende che si chiudono in sé stesse - aggiunge - non avvertono certe nuove esigenze, ma chi fa network con clienti stranieri ci segnala un'esigenza in crescita, nella quale le merci non avranno più origine e destinazione in Italia ma si muoveranno in modo trasversale. L'azienda leccese internazionalizzata cerca un interlocutore vicino, noi ci siamo, decisi a inserirci sempre più nei nuovi bisogni». ■ M. Del.